

Città del Vaticano, 10 febbraio 2020.- Il 28 febbraio a Roma viene pubblicata la «Rome Call for AI Ethics», promossa dalla Pontificia Accademia per la Vita. Il documento è a favore di una visione etica dell'Intelligenza Artificiale ed ha Microsoft ed IBM quali due primi firmatari.

La «Rome Call for AI Ethics» viene presentata nella conferenza pubblica alla quale partecipano il Presidente di Microsoft Brad Smith, il Vicepresidente Esecutivo di IBM John Kelly III, il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, il Direttore Generale della FAO Dongyu Qu. Alla fine della mattina il documento viene portato a Papa Francesco che riceve in udienza la Pontificia Accademia per la Vita e gli ospiti.

Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, a proposito del lavoro svolto in questi mesi per arrivare a definire il testo della «Rome Call for AI Ethics», nota che «termini come Trasparenza, Inclusion, Accountability, Responsibility, Impartiality, Reliability, Security, Privacy, devono diventare patrimonio di tutti e non solo degli esperti dell'etica dell'Intelligenza Artificiale. È necessaria una diffusa consapevolezza sull'uso, sul significato, sull'impatto delle tecnologie, perché lo sviluppo tecnologico coinvolge tutta la famiglia umana. Per questo la Pontificia Accademia per la Vita lavora per migliorare l'impegno etico sui temi dell'Intelligenza Artificiale ed è importante avere Microsoft e IBM quali due primi firmatari del documento che presentiamo a Papa Francesco».

Sui risvolti dell'uso delle tecnologie di Intelligenza Artificiale, **il Direttore Generale della FAO, Dongyu Qu**, nota che «l'Intelligenza Artificiale ha la possibilità di intervenire rendendo i sistemi alimentari più efficienti, sostenibili e inclusivi. Il compito davanti a tutti noi è minimizzare i rischi sfruttando i potenziali benefici di questa innovazione».

«L'intelligenza artificiale è nelle sue fasi iniziali, **nota John Kelly III, vicepresidente esecutivo di IBM**, e ora è il momento di affermare la nostra responsabilità condivisa e lo scopo comune come esseri umani, società e governi per garantire che queste tecnologie emergenti siano sviluppate e utilizzate eticamente e per il bene dell'umanità e dell'ambiente. La *Call* è un importante passo avanti nel definire procedure etiche condivise e IBM è orgogliosa di essere firmataria ».

Il Presidente di Microsoft, Brad Smith, rileva che «Microsoft è orgogliosa di sostenere la *Rome Call for AI Ethics*, che rappresenta un importante passo in avanti nella promozione di un dibattito pensato, rispettoso e inclusivo sul rapporto tra Intelligenza Artificiale ed Etica. Crediamo che la tecnologia abbia il potere di risolvere alcune delle più grandi sfide del mondo, ma affinché sia un beneficio per tutti, deve essere guidata da forti principi etici che si fondano sui diritti umani. L'impegno e il valore apportato da Sua Santità in questo dialogo è per me fonte di ispirazione. Ringrazio il Pontefice, la Pontificia Accademia per la Vita e gli altri rappresentanti della Santa Sede per il loro contributo».

La firma della «Rome Call for AI Ethics» e gli interventi di mons. Paglia, Brad Smith, John Kelly III, David Sassoli, Dongyu Qu, sono fissati il 28 febbraio 2020 nell'Auditorium di via della Conciliazione 4 a Roma, con inizio dei lavori alle ore 9. L'eventodel 28 mattina è gratuito e aperto al pubblico previa registrazione:

https://www.academivita.org/2020_ai_registration_form1a.php

Tema della giornata: «renAIssance. Per un'Intelligenza Artificiale Umanistica».

I due giorni precedenti, dal 26 febbraio pomeriggio e per tutto il 27, si svolge nell'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano il «Workshop» sul tema «Il 'buon' algoritmo? Intelligenza Artificiale: Etica, Diritto, Salute» organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita. Partecipano i 160 Accademici che fanno parte dell'Accademia Pontificia cui si aggiungono 300 iscritti tra ricercatori, esperti, studiosi, docenti universitari provenienti da Europa, America Latina, Africa, Asia.

Per informazioni: pressoffice@pa.org

Città del Vaticano, 10 febbraio 2020